



COMITATO DI
SORVEGLIANZA D'IMPERIA
26 GENNAIO 2023

SCHEDA TEMATICA SUL TRATTATO DEL QUIRINALE

Interreg



Cofinancé par
l'Union Européenne
Cofinanziato
dall'Unione Europea

France – Italia **ALCOTRA**



La Région

Auvergne-Rhône-Alpes
Autorité de gestion/Autorità di gestione
ALCOTRA 2021-2027

PROGRAMMA INTERREG
VI-A ITALIA FRANCIA
ALCOTRA 2021-2027

Il **26 novembre 2021** il Presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron e l'allora Presidente del Consiglio italiano Mario Draghi hanno firmato il "**Trattato tra la Repubblica francese e la Repubblica italiana per una cooperazione rafforzata**". La cerimonia si è svolta a Roma, nel Palazzo del Quirinale, alla presenza di Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana.



Firma del Trattato del Quirinale ©Presidenza della Repubblica (copyright free)

Questo trattato internazionale bilaterale mira a migliorare le relazioni e la cooperazione tra Francia e Italia in diversi ambiti, dalla politica estera alla difesa, dall'economia alla sostenibilità, dalla cultura ai giovani.

Il contesto e gli accordi precedenti

Con la firma del Trattato del Quirinale, la Francia risulta essere l'**unico Paese europeo a beneficiare di due trattati di cooperazione rafforzata**, il primo dei quali è il **Trattato dell'Eliseo**, firmato nel 1963 tra il Presidente tedesco Konrad Adenauer e il Presidente francese Charles De Gaulle. **Il trattato sulla cooperazione e l'integrazione franco-tedesca è stato rinnovato il 22 gennaio 2019 ad Aquisgrana**, esattamente 56 anni dopo la prima firma, dalla cancelliera Angela Merkel e dal presidente Emmanuel Macron. Il patto, che mira a completare quello del 1963, prevede in particolare un **avvicinamento delle politiche economiche, diplomatiche e di difesa dei due Paesi**.

L'idea di un trattato franco-italiano è nata proprio grazie al Trattato dell'Eliseo. Il presupposto per un trattato di cooperazione bilaterale rafforzata era stato evocato per la prima volta in occasione del **vertice franco-italiano di Lione del 2017**. L'iniziativa **venne ripresa nel gennaio 2018** dall'ex Presidente del Consiglio italiano Paolo Gentiloni. Proprio allora fu istituito un comitato di saggi per iniziare i lavori.

Il **27 febbraio 2020**, il Presidente Giuseppe Conte e il Presidente Emmanuel Macron si sono incontrati a Napoli per il 35° vertice bilaterale: i due presidenti hanno ribadito la volontà di realizzare il Trattato. Così, in occasione della visita del Presidente Sergio Mattarella in Francia nel **luglio 2021**, i due capi di Stato hanno annunciato che il Trattato sarebbe stato firmato entro la fine del 2021.



Gli assi del Trattato

Il Trattato si articola su **tre obiettivi**:

1. Lavorare insieme a livello europeo per un'**Europa** sempre più unita, democratica e sovrana, collocando la cooperazione in questa prospettiva;
2. Favorire l'**avvicinamento** e l'**integrazione** delle società civili, in particolare promuovendo la mobilità dei giovani;
- 3.3. Strutturare la **relazione bilaterale** dandole orientamenti strategici e formalizzando alcuni quadri di consultazione.

Come è strutturato il Trattato?

Il Trattato è composto da un preambolo che ribadisce:

- la profondità del legame tra i due Paesi, radicato nella storia e rafforzato dagli scambi e dalla ricchissima cooperazione in molti settori: politica, società, cultura, economia, industria e commercio, mobilità, difesa, ambiente, ricerca, digitale, energia e **cooperazione transfrontaliera**;
- il costante impegno comune per l'**unità europea**;
- l'attaccamento alla **tutela dei principi fondamentali** a livello globale: pace, sicurezza, libertà, uguaglianza, rispetto dei diritti umani, democrazia e stato di diritto;
- l'**impegno comune per lo sviluppo sostenibile**, la tutela dell'ambiente e della biodiversità, nonché per la protezione del Mediterraneo e dell'arco alpino;
- l'obiettivo di **rafforzare la cooperazione bilaterale su questioni europee** e politiche settoriali.

Il corpo del Trattato è composto da **12 articoli**, che disciplinano rispettivamente:

1. *Affari esteri*
2. *Sicurezza e difesa*
3. *Affari europei*
4. *Politiche migratorie, giustizia e affari interni*
5. *Cooperazione economica, industriale e digitale*
6. *Sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo*
7. *Spazio*
8. *Istruzione e formazione, ricerca e innovazione*
9. *Cultura, giovani e società civile*
10. **Cooperazione transfrontaliera**
11. *Organizzazione*
12. *Disposizioni finali*

Parallelamente, è stato elaborato un **Programma di lavoro**, che sviluppa in modo più preciso le azioni da attuare in ogni area. Si tratta di un **piano di lavoro comune** per gli anni a venire, operativo e adattabile nel tempo - in conformità con l'articolo 11.2 del Trattato



Il Quirinale e la CTE

Articolo 10: Cooperazione transfrontaliera

Paragrafo 1: La **frontiera terrestre** italo-francese costituisce un bacino di vita interconnesso, in cui le popolazioni italiana e francese condividono un destino comune. Le Parti s'impegnano a facilitare la vita quotidiana degli abitanti di questi territori.

Paragrafo 2: Le Parti **dotano le collettività frontaliere e gli organismi di cooperazione frontaliere di competenze appropriate per rendere gli scambi e la cooperazione più dinamici**. Esse sostengono i progetti che favoriscono l'integrazione di questo spazio e la realizzazione del suo potenziale umano, economico e ambientale, in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e con quelli della **politica di coesione europea**. Esse rafforzano in particolare la **cooperazione transfrontaliera in materia di sanità e d'interventi di soccorso alle persone**. Esse adottano le modifiche regolamentari e sottopongono ai rispettivi parlamenti le modifiche legislative necessarie per eliminare gli ostacoli alla cooperazione frontaliere, incluso per la **creazione di servizi pubblici comuni in materia sociale, sanitaria, ambientale, di energia, d'istruzione, culturale e di trasporti**. Le Parti incoraggiano il dialogo tra amministrazioni e parlamenti sul recepimento del diritto europeo al fine di evitare eventuali conseguenze pratiche pregiudizievoli per gli scambi nei bacini di vita frontaliere legate a differenze significative nelle misure adottate a titolo nazionale.

A questo proposito, il punto 10.4 del Programma di lavoro prevede di:

- coordinare le operazioni di pianificazione, integrare le buone pratiche nei settori dell'economia, dell'istruzione, dell'ambiente, dell'accessibilità e della mobilità e impegnarsi a creare soluzioni sostenibili a beneficio dei cittadini, in particolare nel quadro della **Strategia dell'UE per la Regione Alpina e dei programmi di cooperazione territoriale europea (CTE/Interreg) che coinvolgono congiuntamente Francia e Italia**. Tra questi ultimi, menziona i programmi CTE MED e Espace Alpin;
- favorire il riconoscimento dei **gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) che coinvolgono congiuntamente i due Stati e le loro autorità regionali e locali**, e la creazione di eventuali altri GECT in aree di cooperazione transfrontaliera integrata, come l'Espace Mont Blanc e la Conférence des Hautes-Vallées, **derivanti in particolare dai Piani transfrontalieri integrati**;
- promuovere il consolidamento del GECT formato dal Parco Nazionale del Mercantour e dal Parco Naturale Alpi Marittime;
- sostenere l'**avvicinamento delle città e metropoli** delle regioni di confine;
- incoraggiare l'emergere di una **dimensione transfrontaliera nei progetti pilota sul territorio** (ad es. Small town of tomorrow, Fabrique de territoire, Avenir Montagnes, CRTE 7 Smarter Italy, Aree Interne, Bioeconomia, ecc.).

Paragrafo 3: Le Parti approfondiscono la loro cooperazione in materia di **sicurezza**, in particolare attraverso scambi di personale e favorendo la realizzazione di operazioni comuni o coordinate.

Il Programma di lavoro, al punto 10.3, specifica la necessità di:

- programmare **un'esercitazione annuale di protezione civile tra le unità di soccorso dei dipartimenti di confine**, con l'obiettivo di creare squadre congiunte di protezione civile tra i dipartimenti e le regioni di confine;
- avviare i negoziati per un **accordo transfrontaliero di cooperazione tra strutture sanitarie** che preveda, in particolare in caso di emergenza o crisi, il supporto e il coordinamento delle emergenze e del primo soccorso, la continuità dell'assistenza ospedaliera, l'intervento di professionisti sanitari qualificati in caso di carenza temporanea di professionisti specializzati, la cooperazione con i professionisti sanitari delle città, la condivisione delle competenze e l'organizzazione di esercitazioni congiunte;
- proseguire la cooperazione nella **lotta all'inquinamento marino**.

Paragrafo 4: Le Parti si adoperano per lo sviluppo sempre più integrato di una **rete di trasporti transfrontaliera ferroviaria, stradale e marittima**. Esse riconoscono l'interesse strategico dello sviluppo coordinato e sostenibile della mobilità ferroviaria transalpina. In questo spirito, le Parti riconoscono il ruolo fondamentale assicurato dalle competenti Conferenze intergovernative settoriali.



Per quanto riguarda i collegamenti transfrontalieri, il Programma di lavoro prevede:

- il completamento del progetto **Lione-Torino** con la piena operatività del tunnel e delle sue vie di accesso, nonché la gestione dei tunnel del Fréjus e del Monte Bianco;
- la revisione della Convenzione di Lucca, entro il 2022, con l'obiettivo di migliorare la governance del traforo del Monte Bianco;
- **il potenziamento dei servizi ferroviari regionali di natura transfrontaliera**, in particolare quelli che servono aree in cui la ferrovia rappresenta un vantaggio competitivo in termini di tempi e costi, con un elevato grado di sostenibilità ambientale rispetto alla strada;
- l'organizzazione di servizi transfrontalieri di trasporto merci e passeggeri per rifornire le zone colpite dalla **tempesta Alex** e per aprire la **valle della Roya**;
- un nuovo accordo intergovernativo sulle modalità di manutenzione ordinaria e di esercizio della **linea Cuneo-Breil-Ventimiglia** e un'azione congiunta per il rapido ripristino dell'infrastruttura della linea;
- il completamento dei lavori del **tunnel di Tenda**, proseguendo lo stretto coordinamento all'interno della commissione intergovernativa competente e tra le autorità dedicate alla ricostruzione delle infrastrutture colpite dalla tempesta Alex;
- **sinergie tra i progetti inclusi nei rispettivi piani nazionali di ripresa e resilienza**, al fine di promuovere la crescente integrazione della rete di trasporto transfrontaliera.

Paragrafo 5: *Le Parti favoriscono la **formazione dei parlanti bilingue in italiano e in francese** nelle regioni frontaliere, valorizzando in tal modo l'uso delle due lingue nella vita quotidiana.*

La formazione di parlanti bilingue nelle regioni di confine si baserà su programmi di insegnamento della lingua francese e italiana già esistenti nei rispettivi sistemi educativi nazionali, e **in particolare sul programma ESABAC**.

Paragrafo 6: *Le Parti studiano congiuntamente le **evoluzioni dello spazio frontaliere**, mettendo in rete i loro organismi di osservazione territoriale.*

Paragrafo 7: ***Un Comitato di cooperazione frontaliere, presieduto dai ministri competenti delle Parti, riunisce rappresentanti delle autorità locali, delle collettività frontaliere e degli organismi di cooperazione frontaliere, dei parlamentari e delle amministrazioni centrali.** Il Comitato, che **si riunisce almeno una volta l'anno**, può proporre dei progetti di cooperazione frontaliere in tutti gli ambiti delle politiche pubbliche, suggerendo soluzioni per la loro realizzazione, ivi incluse, a seconda dei casi, delle soluzioni convenzionali, legislative o regolamentari. Senza pregiudizio per le competenze delle autorità nazionali preposte alla gestione delle crisi, il Comitato può riunirsi, a richiesta di una delle Parti, anche nel caso di una crisi suscettibile d'incidere sui due lati del confine, al fine di consultarsi, nel formato appropriato, sulle misure più adeguate.*

Sarà necessario definire i rappresentanti delle autorità locali interessate, i gruppi locali di cooperazione di frontiera esistenti, i rappresentanti degli Stati e delle amministrazioni centrali e parlamentari. Inoltre, il Comitato potrà coinvolgere, se necessario, il Principato di Monaco come membro osservatore.

All'interno del Comitato saranno create delle **commissioni settoriali**, in cui siederà un rappresentante di ciascun Ministero degli Affari Esteri. Si riuniranno su richiesta di uno dei firmatari per occuparsi di trasporti, ambiente, cooperazione tra le forze di polizia, economia e attrattività, salute, diritto del lavoro e fiscalità, cultura e turismo. Il Programma prevede inoltre l'istituzione di un **meccanismo per l'identificazione e l'analisi degli ostacoli alla cooperazione**, nonché per il loro monitoraggio fino alla loro risoluzione con mezzi normativi, legislativi o diplomatici, compresa l'introduzione di deroghe locali in modo differenziato. Questo meccanismo sarà a disposizione delle autorità locali per l'implementazione o lo sviluppo di servizi pubblici condivisi.



Altre sinergie con ALCOTRA

Diversi obiettivi del Trattato del Quirinale coincidono con i temi previsti dal Programma Operativo ALCOTRA 2021-2027.

Cooperazione economica, industriale e digitale

Prevista dall'articolo 5.1, che implica che entrambi gli Stati presentino progetti congiunti per lo sviluppo di imprese innovative, sia piccole e medie imprese che grandi imprese. Ciò dovrebbe contribuire a promuovere le loro **relazioni reciproche**, definendo **strategie comuni**. ALCOTRA si allinea a questo principio generale attraverso l'**OS 1.ii** "Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" e l'**OS 1.iv** "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità". Tra le azioni sostenute vi è l'armonizzazione dell'innovazione digitale tra gli attori economici del territorio, nonché il sostegno alla transizione digitale.

Ambiente

L'articolo 6.2 impegna le Parti a cooperare per la **conservazione, il miglioramento e la promozione della biodiversità**. Ciò corrisponde all'**OS 2.vii** del PO, dedicato alla protezione della natura e della biodiversità, al rafforzamento delle infrastrutture verdi e alla riduzione di tutte le forme di inquinamento. Inoltre, l'**adattamento ai cambiamenti climatici** previsto dall'articolo 6.3 corrisponde alle azioni dell'**OS 2.iv**, come lo sviluppo di piani di adattamento ai cambiamenti climatici e la condivisione di buone pratiche.

L'articolo 6.4 incoraggia le Parti a sviluppare e promuovere le **energie rinnovabili**, in sinergia con l'**OS 2.ii** "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti", che incoraggia la sperimentazione e la diffusione di tecnologie innovative.

L'articolo 6.5 stabilisce che "le Parti cooperano a livello bilaterale e in ambito Unione Europea per ridurre le emissioni prodotte dai trasporti e per sviluppare modelli di mobilità e d'infrastrutture puliti e sostenibili a sostegno di una transizione ambiziosa, solidale e giusta". Questa prospettiva è presentata nell'**OS 2.viii** "Promuovere la mobilità multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", incoraggiando studi e accordi su nuove soluzioni urbane transfrontaliere.

Educazione e formazione

L'articolo 8.1 impegna le Parti a riconoscere "ai settori dell'istruzione e della formazione, dell'istruzione superiore, della ricerca e dell'innovazione un ruolo fondamentale nelle relazioni bilaterali e nel progetto comune europeo". All'articolo 8.3, le parti si impegnano a favorire "la mobilità giovanile, in particolare per l'istruzione e la formazione professionale, in un'ottica di apprendimento permanente, con l'obiettivo di istituire dei centri di eccellenza professionale italo-francesi ed europei e di favorire il riconoscimento di tali percorsi".

Questi temi sono presenti nell'**OS 4.ii** "Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza", che mira a implementare l'istruzione e la formazione professionale a livello transfrontaliero.

Il Trattato riconosce inoltre l'importanza della **partecipazione e dell'impegno dei giovani** "nel quadro della strategia europea per la gioventù e del dialogo strutturato europeo". ALCOTRA prevede inoltre di coinvolgere ulteriormente i giovani, in particolare attraverso il **Consiglio dei giovani** e i **microprogetti** previsti nel Programma Operativo.



Lo spazio dato alla "protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale" dans nell'articolo 9.3 del Trattato è presente anche nell'OS 4.vi "Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale", che sostiene l'attuazione di soluzioni per preservare e sfruttare ulteriormente il patrimonio.

Cultura

Governance

L'articolo 10.2 impegna le parti ad adottare "le modifiche regolamentari" e sottoporre "ai rispettivi parlamenti le modifiche legislative necessarie per eliminare gli ostacoli alla cooperazione incluso per la creazione di servizi pubblici comuni in materia sociale, sanitaria, ambientale, di energia, d'istruzione, culturale e di trasporti". Questo impegno corrisponde all'ISO1 del Programma Operativo, che mira a implementare soluzioni in grado di superare gli ostacoli legali e amministrativi alla cooperazione, nonché una migliore governance.

Implementazione del contenuto

Il Trattato del Quirinale è stato ratificato dallo Stato italiano con la legge n. 90 del 12 luglio 2022. Il 31 ottobre 2022, dopo quasi quattro mesi di lavoro, l'Assemblea nazionale e il Senato francesi hanno adottato la legge n. 2022-134 che autorizza la ratifica del Trattato tra la Repubblica francese e la Repubblica italiana.

L'attuazione del contenuto del Trattato seguirà le indicazioni contenute nel **Programma di lavoro**, che tuttavia è soggetto a modifiche.

Il ruolo di ALCOTRA

In base al contenuto dell'**articolo 10.7** del Trattato (citato in precedenza), le azioni relative alla cooperazione transfrontaliera saranno dirette da un Comitato composto, tra gli altri, da **organismi di cooperazione transfrontaliera e da rappresentanti delle autorità locali**. Il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno per proporre progetti e soluzioni di cooperazione in tutti i settori della politica pubblica.

Al fine di promuovere la coerenza delle azioni sul territorio e quindi di agire in modo complementare ad ogni livello decisionale, il Programma ALCOTRA si dichiara disponibile ad aderire al Comitato.



La parola al Consiglio dei giovani ALCOTRA —

Il Trattato del Quirinale considera seriamente le aspettative dei giovani per un futuro più sostenibile. In effetti, il Trattato riconosce, tra le altre cose, il **ruolo significativo della mobilità nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e di lotta contro i cambiamenti climatici**. In questo contesto, viene indicato che le parti devono **rafforzare la coordinazione delle loro politiche di trasporto, sviluppare una rete di trasporto più integrata e sviluppare in modo coordinato la mobilità ferroviaria transalpina**. Infine, si instaura un dialogo a livello dei ministri incaricati dei Trasporti per affrontare questi temi. Considerando la competenza delle regioni in termini di trasporto pubblico, speriamo che il Programma ALCOTRA, le sue regioni partner, e il suo Consiglio dei giovani possano essere associati alle discussioni riguardanti questa tematica, al fine di facilitare la risoluzione dei problemi di mobilità attualmente riscontrati nell'ambito transfrontaliero.

In effetti, i temi della mobilità sono centrali nella vita quotidiana dei residenti delle regioni ALCOTRA, e ancora di più per i giovani – che noi rappresentiamo – i quali dipendono in misura maggiore dai sistemi di trasporto pubblico. Desideriamo assicu-

rarci che il **diritto alla mobilità** sia garantito sia per i **territori rurali** che per quelli ad alta densità di popolazione. Dal diritto alla mobilità derivano, per i giovani, **i diritti alla formazione e al lavoro**, necessari e indispensabili all'apprendimento e alla costituzione dei giovani. Attualmente, la **mobilità transfrontaliera** è quella che soffre maggiormente: mentre i giovani vorrebbero poter godere delle ricchezze culturali, attività ricreative o percorsi formativi dall'altra parte del confine, le soluzioni che consentono di attraversare facilmente il confine a basso costo e a basse emissioni – ad oggi – non esistono a causa di blocchi di ordine politico e amministrativo.

Per raggiungere un avvicinamento sempre maggiore delle popolazioni frontaliere, è necessario che tale avvicinamento possa avvalersi di una **prossimità fisica garantita da connessioni efficaci**.

Inoltre, il Trattato mostra che la cooperazione tra Francia e Italia si prefigura a lungo termine e mira a coinvolgere i giovani attraverso **l'educazione e l'istruzione**. Che sia fatto attraverso la continuità di Programmi attualmente 'adulti' che hanno dimostrato la loro efficacia con la creazione di una **cultura**

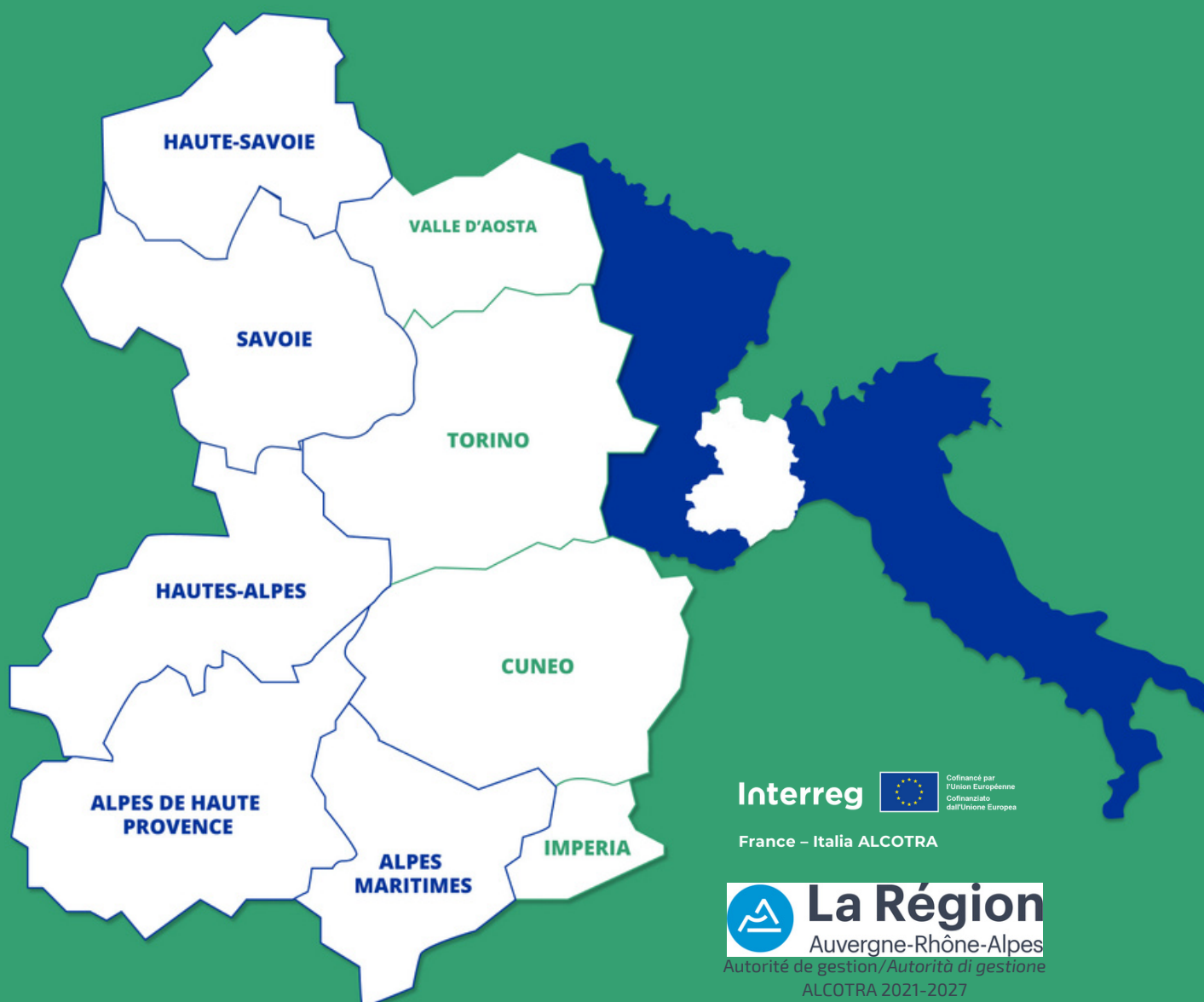


europea (come ERASMUS+), o attraverso nuovi accordi, è fondamentale che la dimensione transfrontaliera venga privilegiata attraverso un **rafforzamento dell'insegnamento dei valori dell'UE** negli istituti scolastici, ma anche attraverso **scambi** che dovrebbero poter essere sistematizzati per l'insieme degli istituti e della popolazione giovanile.

Desideriamo che questo Trattato rafforzi efficacemente la cooperazione tra Italia e Francia in tutti i campi e migliori i rapporti tra i due paesi per permettere di **superare meglio le divergenze dei governi nazionali** su alcuni temi, **in particolare sui temi ambientali e transfrontalieri** che hanno un impatto diretto sulle popolazioni e sull'ecosistema montano.

Infine, è anche menzionato che le parti desiderano valorizzare la **mobilitazione dei giovani** per le **politiche in materia di protezione del clima**. Il **Consiglio dei giovani ALCOTRA** sarebbe quindi lieto di poter essere un organo associato alle discussioni che saranno condotte nel quadro di questo Trattato, in particolare attraverso un **coinvolgimento all'interno del Comitato di cooperazione frontiera**, e resta aperto a qualsiasi proposta di partecipazione alle riunioni di coordinazione che verranno organizzate tra le due parti.





Interreg



Cofinancié par
l'Union Européenne
Cofinanziato
dall'Unione Europea

France – Italia ALCOTRA



La Région

Auvergne-Rhône-Alpes

Autorité de gestion/Autorità di gestione

ALCOTRA 2021-2027